

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

INSERIRE le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

## Padova, 4 febbraio.

La stampa europea aveva già preveduto che lo Stato degli animi in Atene era tale o da determinare nel Governo greco un rifiuto alla dichiarazione della Conferenza, o in caso diverso un cambiamento ministeriale. Come i nostri lettori hanno già veduto, un telegramma di ieri da Atene ci annuncia che il gabinetto Bulgaris non volendo aderire al deliberato della Conferenza, e trovandosi sotto la pressione del fermento popolare di Atene, ha rassegnato il potere nelle mani di S. M. il Re Giorgio. Poco avventurato invero cotesto monarca, che staccatosi dalle patrie rive del Baltico per cingere una corona offertagli dai potentati europei, trovasi nei primordi del suo regno esitante tra le aspirazioni popolari e le prepotenti esigenze della politica europea: quasi a provare ancora una volta come le corone non conquistate colla virtù e col valore e porle come un presente, di rado siano apportatrici di fortuna. Non è facile prevedere se chi rileverà il potere caduto dalle mani di Bulgaris, avrà la forza di resistere alle aspirazioni del popolo greco, nè le notizie che ci vengono da quel paese sono abbastanza conformi e sicure, per poter giudicare fino a qual punto tali aspirazioni siano reali e fondate. D'altronde scema l'importanza di occuparsene, dacchè universalmente è ritenuto, che l'opera della Conferenza debba produrre effetti puramente temporanei, e che la grande questione d'Oriente debba essere con mezzi più efficaci o sciolta o scongiurata.

I lettori del nostro giornale avranno seguito, noi speriamo, le idee che di mano in mano siamo venuti manifestando intorno al carattere della rivoluzione spagnuola di settembre, e intorno alle fasi del successivo suo svolgersi. Sulle prime, qualunque ne fossero i modi e la potenza di attuazione, noi abbiamo salutato il moto spagnuolo come un avvenimento felice che avrebbe dovuto sanare quel popolo dalla lebbra dispotico-clericale: su ciò facevamo a fidanza dall'apparente spontaneità del moto, dai sani intendimenti manifestati per parte degli uomini che lo diressero, e dal plauso comune onde tutta l'Europa lo accolse. Quanto le nostre speranze e quelle di tutti gli amici della vera libertà sieno rimaste deluse, lo attestano le notizie che da qualche tempo ci giungono da quello sventurato paese, e quelle che ultimamente vengono a confermare le prime. Checchè se ne dica il moto spagnuolo non fu che un *pronunciamento*, come da cinquant'anni è solita farne la Spagna, questo ultimo con fila più estese e meglio ordinate, ma sempre tra i limiti dell'elemento militare. Questo, sotto la direzione di capi che

palesatisi abili a sconvolgere e demolire, ora si mostrano inetti, non diciamo a ri-edificare, ma nemmeno a reggere la pubblica cosa in questa epoca di transizione, per mala sorte trovatosi dal mattino alla sera solo in faccia alla nazione non ha più saputo raccapezzarsi quando si trattò di chiamarla a partecipare della libertà conquistata. E il popolo di niente meglio si accorge che dell'esitanza in chi lo governa: più facilmente talvolta si celano agli occhi suoi errori positivi, che non sia l'incertezza di scegliere fra il bene ed il male. Di questa incertezza gli attuali uomini del potere in Spagna diedero ormai molte prove, e talvolta non riuscirono nemmeno a cancellarne l'apparenza quando in realtà non sussisteva. Professatisi ligi alla volontà popolare, la urtarono proclamando in mille guise, pregiudizievole, il loro attaccamento alla forma monarchica, alla quale forse non tanto aderiscono per fede al principio, quanto per mettere fra essi un ostacolo a mire ambiziose di cui sono reciprocamente gelosi. Di tale e tanta debolezza il popolo si accorse, si sfiduciò: e i partiti che della sfiducia del popolo fanno arma per strapotere ormai riuscirono, sussidiati dalle mene di pretendenti, a far vacillare tra mano il timone a coloro che non seppero abbastanza stringerlo e maneggiarlo. Di ciò si avvede il governo provvisorio spagnuolo, il quale tenta scongiurare il pericolo concentrando i poteri fra le mani di un direttorio o triumvirato, che sarebbe composto di Prim, Serrano e Rivero. Dal triumvirato alla dittatura e alla repubblica il passo non è molto lungo, e noi non sapremmo prevedere quali prove durissime sieno ancora riserbate alla Spagna.

Sarebbe chiudere gli occhi alla luce il non riconoscere che l'opinione pubblica in Francia è molto agitata in causa delle interpellanze già mosse e su quelle che avranno luogo al Corpo Legislativo circa il diritto di riunione; nè potremmo celare che il risveglio d'idee prodotto tanto dal diritto stesso che dalla legge sulla stampa, possono creare al governo Imperiale imbarazzi assai gravi, di cui sono disposti ad approfittare i partiti che gli sono avversi. Gli stessi giornali meno governativi in Francia sono costretti ad ammettere che in seno a quelle riunioni furono espresse idee sovversive e pericolose per la società. Il socialismo è all'ordine del giorno: i diritti più sacri sono minacciati, tanto che sarà probabile che lo stesso eccesso del pericolo possa procurare fautori al governo, che lo aiutino ad allontanarlo.

Poco possiamo dire delle condizioni interne del nostro paese. Dopo il voto del 26 gennaio noi assistiamo ad un'acre e poco edificante polemica fra' giornali fin'ora

indistintamente considerati di parte governativa, polemica che tende a spiegare le ragioni di quel voto, e forse ad ingarbugliarle per scemarne l'effetto e l'importanza. Simile tattica danneggia per nostro avviso il decoro degli organi della pubblicità, li rende sospetti di attinenze e legami che non sono certo quelli del pubblico interesse, e aggiunge forza al partito dell'opposizione, che mancante di risorse in sé stesso cerca trovarne negli errori degli avversari. A questo guaio si aggiunge quello più grave della negligenza dei rappresentanti nel concorrere alle sedute. Ma di ciò avremo particolarmente ad occuparci più avanti.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 2 febbraio.

(R) La notizia delle interpellanze al Corpo legislativo sulla politica interna destò nei giorni passati la curiosità di chi si occupa un tantino della politica, e la stampa locale se n'è impossessata per fabbricarvi su le interpretazioni più svariate a seconda dei partiti che la ispirano. Egli è innegabile che il governo imperiale trova sempre ingombrata la via del progressivo allargamento delle libertà dalle precoci esigenze dei partiti che vogliono farsene credere gli antesignani. Del resto anche qui come in Italia il principio che *gli estremi si toccano* trova una perfetta applicazione, e ve ne sarete convinto dalla lettura dei giornali francesi di vario colore.

La risposta della Grecia è attesa con grande ansietà, quantunque non si nutrano certe rose illusioni sull'opera della Conferenza e soprattutto sulla durata de'suoi pacifici risultati.

Avrete letto nella *Patrie* di giorni sono le parole relative alla candidatura del duca di Montpensier al trono di Spagna. Quelle parole furono qui molto rimarcate ma non credo molto intese. Il senso che io vi attribuisco è questo: dopo l'ingresso di Serrano e Prim al potere sembra che il duca di Montpensier, probabilmente istigato da Bismark, abbia spedite in Spagna dal castello di Barzin persone di sua confidenza per disporvi il terreno alla sua candidatura. Con ciò il ministro prussiano tendeva a rendere impossibile per l'avvenire un'alleanza fra la Spagna e la Francia, che gli sarebbe sfavorevole in caso di un conflitto franco-prussiano.

Qui odorarono tali maneggi, e sotto l'apparenza di un'assoluta neutralità il governo francese usò il dispetto di proibire la sottoscrizione al prestito, checchè ne dicano in proposito gli organi ufficiosi.

In certe sfere tutt'altro che favorevoli all'Italia si è udito con amarezza il tenore delle dichiarazioni fatte dal ministro Menabrea alla Camera circa la pubblicazione del *Libro Giallo*. Continuo a credere che l'imperatore sia il primo a dolersi di questi ostacoli che il partito ultramontano oppone alla sua politica in Italia; e mi convinco sempre più che un cambiamento di cose

in Francia sarebbe assai di maggiore ostacolo alle aspirazioni italiane, di quello che possa esserlo la politica di Napoleone III, la quale, anche vincolata dagli interessi della Francia, ci sarà sempre più favorevole di qualunque altro governo che potesse sostituirvisi.

Ieri sera un tale con aria compunta ci rimproverava come troppo severe le brevi parole da noi scritte sulla inerzia di molti Deputati del nostro Parlamento. Non sappiamo se chi ci moveva un tale rimprovero fosse il portavoce di taluno dei sullodati onorevoli. A buon conto noi abbiamo risposto che nei limiti della convenienza ci credevamo in diritto di segnalare al pubblico biasimo il contegno di quei rappresentanti che dopo essersi assunto un mandato dalla Nazione lo trascurano per i propri interessi particolari, o peggio ancora per la mira d'intralciare l'opera del Parlamento. Se le nostre parole possono essere accusate di severità, non sappiamo che dovrebbero dire del seguente articolo che scrive in proposito il *Diritto*, e di cui raccomandiamo l'attenta lettura.

Ci gode poi l'animo di premettere che quasi nessuno dei Deputati veneti è mancato al proprio dovere.

Ecco intanto l'articolo:

Ed ora guardiamo la Camera.

Oggi stampiamo il nome dei deputati che nella seduta di ieri erano assenti. Li stampiamo perchè il paese li conosca, li tenga a memoria, e sappia come ringraziarli. È per colpa di loro che le leggi non si discutono, che i bilanci son sempre provvisori, che le istituzioni libere del paese sono divenute oggetto di riso e di compassione.

A nostro avviso, codesti onorevoli sono altamente felloni. Sono felloni contro lo Statuto, il quale presupponendo un Parlamento che studia ed agisce, presuppone anche dei deputati che danno opera alle leggi. Sono felloni contro i loro elettori, i quali diedero mandato ai loro rappresentanti di rappresentarli e non di starsene a casa.

Lo spettacolo che offre la nostra Camera è così desolante che attrista ogni onesto patriota. Un Parlamento il quale fugge la discussione d'una legge importante, o cerca soffocarla sotto il peso della sua pingue pigrizia, è cosa nuova negli annali della vita costituzionale.

Vogliamo forse dare ragione a quegli stranieri che sostengono « unica e vera forza degli italiani esser l'inerzia, e per l'inerzia sola potersi spiegare i fenomeni politici del nostro risorgimento? »

Così non può, non deve durare. Meglio chiudere la Camera che offrire sì miseranda scena d'un Parlamento inutile ad ogni cosa.

Noi insistiamo assieme a tutti i nostri confratelli della stampa scongiurando i deputati ad accorrere al loro posto, non già perchè ci preme il trionfo o la rovina di questa o quella legge, ma pel decoro, per l'esistenza del sistema parlamentare.

Qual doloroso contrasto e quale insegnamento!

In Inghilterra la resistenza al potere monarchico, ed il preludio della dittatura di Cromwell si palesò col Lungo-Parlamento.

In Italia non si ha la dignità, l'audacia, la virtù di simili esempi. Invece d'un Parlamento che si ostina nei suoi seggi, ne abbiamo uno che li fugge. Invece d'un Lungo-Parlamento abbiamo un Parlamento-monco, o per dirla breve un *Parla monco!!!*

## DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal ministero dell'interno, segretario generale, fu spedita ai signori prefetti la seguente circolare intorno ai legati di beneficenza:

Firenze, 15 gennaio 1869

Con nota circolare del 15 agosto u. scorso questo ministero faceva conoscere ai signori prefetti, nell'interesse delle opere pie della rispettiva provincia, come il Consiglio di Stato in seguito ad alcuni dubbi promossi sulla disposizione dell'art. 1 n. 6 della legge 15 agosto 1867, avesse ritenuto che i legati pii e le fondazioni di culto, i quali non sieno enti morali per se stanti ed autonomi, ma invece oneri di altri corpi morali, non abbiano a considerarsi come aboliti.

Ora avviene assai di frequente che le congregazioni di Carità ed altre pie amministrazioni, appoggiate dalle deputazioni provinciali si fanno ad elevare pretese pel conseguimento di capitali o di rendite relative a legati di beneficenza fatti a favore o di corporazioni religiose o di collegiate o di altri enti soppressi, senza considerare che legati fatti in questo modo non possono essere ritenuti come autonomi e per se stanti, ma come semplici oneri di cui erano gravate le dette corporazioni o collegiate.

Conseguentemente ne deriva che ogni qual volta si tratti di legati di beneficenza disposti a questo modo, cioè a favore di corporazioni religiose o di collegiate o di altri enti soppressi, perchè non autonomi, seguir debbano la sorte dell'ente di cui formano un onere ed un accessorio.

Quindi se sono oneri di enti soppressi già devoluti al demanio, non possono avervi diritto le congregazioni di carità od altre pie amministrazioni, ma devono venire direttamente soddisfatti dal demanio stesso, per mezzo dell'amministrazione del fondo per il culto, alla quale se ne passa all'uopo la rendita affinché la eroghi secondo le volontà dei pii testatori.

Tanto si partecipa per norma di codesta prefettura e delle amministrazioni pie, onde nei casi consimili s'astengano dal far pratiche che non potrebbero essere coronate da buon successo.

Pel ministro: GERRA.

## DICHIARAZIONE DELLA CONFERENZA

Togliamo dai giornali di Parigi il testo della dichiarazione della Conferenza:

Giustamente preoccupate da pericoli che possono derivare dalla rottura delle relazioni fra la Turchia e la Grecia, le potenze sottoscrittrici del trattato del 1856 si sono intese per appianare la divergenza insorta fra i due Stati ed a tal uopo hanno autorizzato i loro plenipotenziari presso S. M. l'imperatore dei francesi a riunirsi in Conferenza.

Dopo un attento studio dei documenti scambiati fra i due governi i plenipotenziari si accordarono nel deplorare che la Grecia cedendo ad impulsi, sui quali il suo patriottismo potè fuorviarla, abbia dato luogo ai reclami esposti dalla Sublime Porta nell'ultimatum diretto l'undici dicembre 1868 al ministro degli affari esteri di S. M. il re degli Elleni. In fatto è costante che i principi del diritto delle genti obbligano la Grecia come tutte le altre nazioni, a non permettere che si arruolino bande nel suo territorio, nè si armino navi ne' suoi porti per assalire uno Stato vicino.

Del resto la Conferenza, persuasa che il gabinetto d'Atene non potrebbe disconoscere il pensiero che ispira questo giudizio alle tre corti protettrici della Grecia, come a tutte le altre potenze sottoscrittrici del trattato del 1856, dichiara che è dovere del governo ellenico di osservare quindinnanzi nelle sue relazioni colla Turchia le norme della condotta comune a tutti i governi, e di soddisfare per tal modo ai reclami formulati in passato dalla Sublime Porta, rassicurandola in pari tempo per l'avvenire. La Grecia dovrà dunque astenersi d'ora innanzi dal favoreggiare o tollerare la formazione, nel suo territorio, di qualunque banda che abbia in mira un'aggressione contro la Turchia e prendere le disposizioni necessarie per impedir che si armino ne' suoi porti bastimenti destinati a soccorrere sotto qualsiasi forma, qualunque tentativo d'insurrezione ne' possedimenti di S. M. I. il sultano.

Per quanto concerne i danni privati incontrati dai sudditi ottomani, il gabinetto d'Atene non contrasta menomamente alla Turchia il diritto di chiedere per via giudiziaria

le riparazioni che potessero esser dovute, e accettando la Turchia dal canto suo la giurisdizione dei tribunali ellenici, i plenipotenziari non credono dover entrare nell'esame dei crimini e non hanno ad occuparsi dei reclami mossi su questo punto.

Quanto a quella fra le domande della Sublime Porta che concerne il ripatrio dei sudditi turchi rifuggiti sul territorio ellenico, la Conferenza prende atto delle dichiarazioni fatte dal gabinetto d'Atene nella sua nota del 9 dicembre e rimane convinta ch'esso si presterà ad agevolare, per quanto dipende da lui, la partenza delle famiglie cretesi che desiderassero ritornare nella loro patria.

La Conferenza non potrebbe dubitare che in faccia all'espressione unanime dell'opinione dei plenipotenziari sulle questioni sottoposte al loro esame, il governo ellenico non si affretti ad uniformare i suoi atti ai principii ora ricordati e che le lagnanze espresse nell'ultimatum della Sublime Porta non si trovino definitivamente eliminate.

Questa dichiarazione sarà portata senza ritardo a cognizione del gabinetto d'Atene, ed i plenipotenziari hanno la convinzione che la Sublime Porta rinuncerà a dar corso alle disposizioni da essa annunciate come conseguenza della rottura delle relazioni diplomatiche.

Raccomandiamo all'attenzione dei lettori il seguente articolo della *Correspondance italienne*.

Il corrispondente da Firenze della *Gazzetta di Milano* pretende sapere che il *Libro verde* non sarà pubblicato tanto presto come si desidera. Vi sono, dice il corrispondente, molte ragioni di ciò. Il sig. Menabrea si sarebbe rivolto al governo francese per intendersi circa le rettificazioni da introdursi nei dispacci del *Libro giallo*, e il sig. Nigra avrebbe già risposto che il gabinetto delle Tuileries non aderiva a tali rettificazioni; in conseguenza di che, sempre secondo le informazioni del giornale milanese, il governo romano minaccerebbe esso pure, di pubblicare lettere e documenti assai compromettenti per la politica del sig. Menabrea, se questi si decidesse a far conoscere al pubblico certi dispacci.

Noi siamo al caso di dichiarare che le informazioni della *Gazzetta di Milano* sono una mera invenzione.

Si sa che il governo abbandonò il sistema delle raccolte generali che comprendevano i documenti relativi a tutte le principali questioni. Essendo stato adottato come più utile e più pratico il sistema delle raccolte speciali, il ministero continuerà a deporre sul banco della presidenza della Camera gli atti concernenti ciascuna questione di mano in mano che non vi sia inconveniente a pubblicarli. È ciò che il sig. Menabrea si è impegnato di fare relativamente alle trattative sugli affari di Roma.

Quanto alle rettificazioni che si tratta di fare alla pubblicazione del *Libro giallo*, non bisogna dimenticare che possono essere di più specie. Ve ne ha qualcuna che riflette l'insieme della pubblicazione, o a meglio dire la tinta generale dei negoziati corsi tra l'Italia e la Francia sugli affari di Roma, e ve ne ha una, come lo disse il sig. Menabrea stesso alla Camera, che riflette la forma di uno dei documenti pubblicati nel *Libro giallo*. Sarebbe puerile il credere che siasi presentato il bisogno di aprire una trattativa fra Parigi e Firenze per dare effetto alle intenzioni manifestate dal sig. Menabrea alla Camera circa la presentazione ch'egli intende di fare al Parlamento dei documenti sugli affari di Roma. Il Presidente del Consiglio non avrebbe preso certamente alcun impegno in faccia alla Camera se avesse creduto necessario d'intavolare trattative in proposito con una potenza estera.

Ignoriamo del tutto ciò che si pensi a Roma delle pubblicazioni fatte in Francia, e di quelle che si faranno a Firenze; ma non esitiamo a credere che qualunque possano essere le impressioni che si risentiranno a Roma da tale pubblicazione, non potrebbero influire menomamente sulle opinioni del sig. Menabrea, il quale, assicurasi, adempirà quanto prima all'impegno assunto verso la Camera.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Dispacci privati confermano che a Madrid si tratta dell'istituzione di un Direttorio, come governo supremo. Sarebbe superfluo l'aggiungere che è una forma di governo temperaneo. Al Direttorio può sempre succedere qualche 18 brumaio.

## CRONACA VENETA

VENEZIA. — Venerdì 5 febbraio, al teatro Apollo, in occasione della serata a beneficio di Adelaide Ristori, verrà data la prima rappresentazione della tragedia in 5 atti, *Cassandra*, ultimo lavoro tragico, che il compianto nostro insigne poeta, Antonio Somma, scrisse di commissione della illustre attrice.

Questa tragedia fu rappresentata per la prima volta a Parigi, sulle scene del teatro italiano, il 12 maggio 1858. Replicata per più sere sino al termine della stagione, raccolse il suffragio del pubblico e le lodi della stampa francese, che riconobbe in questo lavoro uno dei migliori che vanti il teatro contemporaneo.

Tal favorevole giudizio venne pienamente confermato dalla stampa e dall'applauso del pubblico delle principali città d'Italia.

(Gazz. di Venezia.)

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta del Popolo*: Come abbiamo annunziato la Destra tenne la sera del 1° una adunanza extraparlamentare.

In essa sarebbe stato deliberato di proporre alla Camera di incominciare subito la discussione dei bilanci, consacrando ad essa tre sedute la settimana e riservando le altre tre all'esame della legge sull'amministrazione centrale e provinciale.

Il Comitato dovrebbe tener seduta o la domenica o la sera; ed ogni seduta della Camera incominciare alle 12 e terminare alle 6.

Finora non sono state pubblicate che due relazioni di bilanci, quella del ministero delle finanze e l'altra della guerra. Sappiamo che la Commissione del bilancio si è rivolta al ministro guardasigilli perchè voglia fornire il bilancio del fondo per il culto e sollecitare l'amministrazione del fondo medesimo a presentare la sua relazione annuale, documenti indispensabili per giudicare dello stato attivo e passivo dell'Asse ecclesiastico.

TORINO. — Ci s'informa da Firenze che appena annunziate le vacanze, che la Camera prenderà per gli ultimi giorni di carnevale, il conte Cambray-Digny partirà per Napoli a raggiungerci il re. (Gazz. di Tor.)

MILANO. — Da tutta la Lomellina furono richiamati tutti i distaccamenti di fanteria e cavalleria che per viste di pubblica sicurezza si erano stabiliti in alcuni punti centrali e segnatamente in Mortara e Garlasco. (Posta)

— Leggiamo nella *Perseveranza*:

Ci consta che anche in Milano si sta promuovendo alacramente la riunione di un secondo Congresso internazionale medico, pel quale fu scelta la città di Firenze.

MANTOVA. — La *Gazz. di Mantova* dà per positive le seguenti notizie intorno alle trattative concernenti la ferrovia Mantova-Modera:

La Deputazione provinciale di Verona si sarebbe impegnata di proporre al proprio Consiglio provinciale di far concorrere quella provincia per quattro trentesimi negli oneri che sarebbero da assumersi verso il Comitato concessionario a condizione però che il carico della provincia veronese non abbia ad oltrepassare un milione di lire, se il concorso di tutte le provincie raggiungerà la cifra di sette milioni e mezzo, salvo a Verona di approfittare di una proporzionale diminuzione quando il concorso sia minore dei suddetti sette milioni e mezzo.

La Deputazione provinciale di Modena sarebbe pronunziata per la quota di dieci trentesimi.

Siccome il Consiglio provinciale di Mantova non autorizzò la Commissione permanente all'uopo eletta se non a concorrere per una metà e quindi per 15 trentesimi, così ne risulterebbe scoperto un trentesimo il quale non sarebbe finora assunto da alcuna delle tre provincie.

Tutto ciò nei rapporti delle provincie fra loro. In confronto poi al Comitato concessionario le tre provincie tengono ferma la limitazione della propria offerta ai sei milioni in luogo dei sette e mezzo richiesti e colla condizione principale, che i versamenti per parte delle provincie non abbiano ad incominciare se non dopo che per parte della Società che verrà costituita siasi eseguiti tanti lavori utili che rappresentino un quarto almeno del totale costo dell'opera.

Quanto alle condizioni accessorie dovranno queste essere concordate fra le tre rappresentanze provinciali e notificate al Comitato concessionario in forma d'ultimatum.

NAPOLI. — Leggesi nel *Gior. di Napoli* del 1 febbraio:

Ieri sera la maestà del re fece una breve apparizione nel palchetto della lettera a S. Carlo, dove fu salutata dai fragorosi applausi del pubblico.

— Lo stesso giornale scrive:

S. M. passerà in rivista al Campo di Marte le truppe di guarnigione il giorno 4 del corrente, a mezzodi.

Il giorno 6 del corr. S. M. darà un gran ballo negli appartamenti della reggia.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — In un articolo sui clubs, la *France* del 1 dice che gli eccessi commessi in seguito alla legge per il diritto di riunione dallo spirito partigiano preoccupavano l'opinione pubblica, e che presto il Corpo legislativo prenderà in esame una tale questione.

— Al Corpo legislativo di Francia la sinistra presentò una domanda perchè si rannodino le relazioni col governo messicano, nell'interesse del commercio francese.

UNGHERIA. — Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

A Pest trovasi il sig. Chassepot. Trattasi della fornitura di fucili per l'esercito degli *honved*. Il generale Klapka voleva stabilire una manifattura locale di fucili, ma visto che le cose andavano troppo lente, si chiamò a Pest il celebre inventore stesso.

RUMENIA. — Da Bukarest si scrive a Vienna che nei circoli governativi si discute seriamente intorno al contegno che la Rumena dovrebbe seguire nel caso d'una guerra. I giornali ufficiosi di Bukarest esprimono per altro già apertamente il pensiero governativo, ed assicurano che in una guerra fra Prussia e Francia, anche nel caso che l'Austria fosse l'alleata dell'ultima, la Rumena si manterrebbe neutrale; nel caso peraltro che l'Austria fosse unita alla Francia in una guerra orientale, si è decisi a Bukarest di porsi francamente dal lato della Russia. Del resto la Rumena non sembra dubitare dello scoppio d'una guerra generale, almeno giudicando dai preparativi guerreschi che sono colà all'ordine del giorno.

## PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 febbraio.

Presidenza Berti vice-presidente.

La seduta è aperta alle ore 1 e 30 pom.

Si accordano parecchi congedi, e sono dichiarate d'urgenza alcune petizioni.

Dietro proposta dell'on. Mariotti, Massari, segretario, procede all'appello nominale.

La Camera, non essendo in numero, è aggiornata al 16 febbraio.

La seduta è sciolta alle ore 2 e 1/2 p.

Ecco i nomi dei deputati assenti dalla Camera senza regolare congedo, pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente:

Abignente, Accolla, Aliprandi, Amaduri, Amore, Andreotti, Antona-Traversi, Ara, Asproni, Assanti Pepe, Assanti Damiano, Avitabile.

Baino, Barone, Bernardi Achille, Bernardi Lauro, Bertini, Biancheri avvocato, Bianchi, Bixio, Bortolucci, Bottari, Bottero, Botticelli, Bracci, Bruno, Bullo.

Cadorna, Cafisi, Cairoli, Calandra, Campisi, Cancellieri, Cannella, Capone, Carbonelli, Carcani, Carcassi, Carganico, Carrara, Casaretto, Casarini, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Chiaves, Chidichimo, Cicarelli, Ciliberti, Cimino, Collesanti, Comin, Como, Consiglio, Corrado, Corte, Cortese, Costa Luigi, Cucchi, Cugia, Curti.

D'Ayala, De Boni, De Filippo, Debitala, De Martino, Deodato, Depretis, De Ruggero, Di Monale, Di Sambury, Di San Donato, Di San Tommaso, D'Ondes Reggio Giovanni.

Emiliani Giudici.

Facchi, Fanelli, Ferrara, Ferraris, Fiastri, Fonseca, Fossa, Frapolli, Frascara, Friscia.

Galati, Garau, Gerenzani, Gigante, Gorgini Giambattista, Giunti, Golia, Grattoni, Greco Luigi, Griffini, Guerrazzi,

Lanza-Scalea, Lazzaro, Leardi, Lo Monaco, Lorenzoni, Lovito, Lualdi.

Maggi, Maiorana Cucuzzella, Maiorana Benedetto, Mancini Gerolamo, Mannetti, Mantegazza, Marcone, Mariotti, Marolda-Petilli, Martire, Masci, Massa, Matina, Mauro Mazzarella, Mazziotti, Mazzucchi, Medici, Melchiorre, Melissari, Mellana, Merialdi, Merzario, Mezzanotte, Molino, Molinari, Mongini, Monti Francesco, Monzani, Mordini, Morosoli, Mussi, Muti, Muzi.

Olivieri, Origlia.  
Palasciano, Papa, Paris, Parisi, Pera, Pesina, Pieri, Pissavini, Plutino Agostino, Polsinelli, Praus.

Ranco, Rattazzi, Rega, Regnoli, Riberi, Rigetti, Ripandelli, Rizzari, Rogadeo, Romano, Ronchetti, Rora, Rossi Alessandro, Ruggero Francesco.

Salaris, Salomone, Sandonnini, Sangiorgi, San Martino, Schinà, Sella, Semenza, Serafini, Serra-Cassano, Serra Luigi, Sgariglia, Siccarli, Sineo, Sole, Soldati, Spantigati, Speciale, Sprovieri, Stocco.

Tofano, Tornelli, Torre, Toscano, Tozzoli-Trevisani, Trigona Domenico.

Ungaro.  
Valitutti, Villano, Villa Vittorio, Vinci, Visone.

Zaccagnino, Zanardelli, Zarone, Zauli, Zizzi, Zuzzi.

NOTIZIE UFFICIALI

Fra le nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione giudiziaria troviamo le seguenti:

Angelini comm. Marco, vice presidente del tribunale d'appello di Venezia, nominato primo presidente della Corte d'appello di Casale;

Perissinotti comm. Antonio, consigliere del tribunale d'appello in Venezia, nominato vicepresidente dello stesso tribunale d'appello in Venezia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il Sindaco del Comune di Padova pubblica il seguente avviso:

A datare dal giorno 5 corrente il mercato del pesce viene trasportato nella Nuova Pesccheria, che avrà doppio ingresso, l'uno dalla parte delle Beccherie e l'altro da quella del Portofletto.

I tavoli dei venditori sono segnati con numero progressivo a maggiore sorveglianza Sanitaria ed a maggior garanzia pegli eventuali reclami dei compratori.

Da quel giorno in poi, resta assolutamente proibito la vendita stabile di pesce in qualunque altro punto della Città, e ciascheduno è invitato ad uniformarsi alle prescrizioni d'ordine pubblico e di pubblica igiene. Un Ispettore Municipale sarà incaricato della sorveglianza e del mantenimento dell'ordine.

Padova il 1 Febbraio 1869.

Il sindaco

A. MENEGHINI.

**Ballo mascherato al Casino Pedrocchi.** — Possiamo dire che tutto il nostro carnevale, se non si riscalda un poco negli ultimi aneliti, si ridurrà né più né meno alle belle feste del Casino Pedrocchi. Quella di ieri sera, mascherata, riuscì brillantissima per il numero degli invitati, e specialmente per la folla delle maschere. Anzi a dir vero le sontuose sale ci sembrarono troppo ristrette in relazione agli inviti.

Il buon umore regnava su tutta la linea, sia che piacesse a taluno trattenersi a conversare nell'amicia penombra della sala egiziana o nell'ambiente dell'ercolana, o slanciarsi tra un mare di luce nei vortici della danza. La musica perfino ci parve più animata del solito, e ci regalò qualche buon waltzer, e qualche polka vivace. Forse perchè all'orchestra stessa, come a nessun altro, fu concesso il sottrarsi al fascino delle splendide acconciature, e più ancora di certi amabili visetti che sulla ore più inoltrate azzardarono togliersi la maschera. Le danze si protrassero animate fino a giorno, né fu mai alterato il brio della festa.

**Teatro Concordi.** — Se chi scrive di spettacoli dovesse far tesoro dei giudizi svariati di Tizio e di Caio, quando si esce dal Teatro, per farne un insieme, vi raccoglierebbe facilmente i colori dell'iride. Torna meglio perciò afferrare l'opinione del pubblico quale si mostra in teatro, e metterci anche un pochino della propria.

Nei nostri giudizi sulle due opere prece-

dentì, vale a dire *Un ballo in maschera* e *Giovanna d'Arco*, qualcuno ha creduto di scorgere una soverchia indulgenza: si è detto anzi che abbiamo battuto la solfa dell'applauso. Eppure a noi pareva di essere rimasti nei limiti del vero: difatti non dissimo verbo né di entusiasmi, né di furori: ci siamo limitati ad una semplice cronaca teatrale: citammo applausi quando ci furono, e li abbiamo motivati, giacchè il pubblico li tributava certamente per qualche cosa.

Quanto al *Roberto d'Evreux*, di cui ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione, è indubitato che l'esito ne fu migliore di quanto promettevano le prove generali, e di quanto si andava buccinando.

La sig.<sup>a</sup> *Saveria* dimostrò di aver messo un grande impegno nello studio della sua parte, e difatti colse più volte buona messe di applausi. È un'opera che sembra bene adattata ai suoi mezzi, e nutriamo fiducia che nelle successive rappresentazioni sarà più ancora apprezzata.

Il signor *Vizzani* canta con affetto: peccato che non sia sempre felice nelle sue note, che qualche volta gli escono stridule o fiocche: lo consigliamo poi a non tanto dondolare del capo e del busto secondando col moto le scale e le cadenze. Le altre parti, lo diciamo francamente, non ci soddisfano; forse non sono adattate agli artisti che le rappresentano.

La messa in scena è buona quanto al vestiario; si cambi soltanto quella ciarpa che «Sara» rimette a «Roberto». Si tratta di un pegno d'amore nell'ultimo addio, e a noi pareva la stola di un curato di campagna quando col secchiello dell'acqua benedetta va bussando di porta in porta le ova pasquali in cambio della benedizione.

**Linea internazionale d'Italia per il Sempione.** — L'assemblea generale che ha avuto luogo ieri (1.º) a Parigi e composta di circa 2000 portatori di titoli, ha approvato all'unanimità il rapporto del Consiglio d'Amministrazione, e tutte le operazioni fatte fino al 1.º gennaio 1869. L'assemblea poi ha deciso che l'Estrazione dei premi avrà luogo in maggio prossimo, lasciando al Consiglio la libertà di fissarne il giorno. Il capitale rappresentato da 134,166 obbligazioni del quale la seconda serie è attualmente offerta alla sottoscrizione europea resterà intatto e libero di tutti gli obblighi della antica Società.

L'assemblea ha adottato come unico titolo l'Obbligazione. Ha confermato poi l'attuale Consiglio d'Amministrazione nelle sue funzioni, nominati censori e votati dei ringraziamenti unanimi alla stampa francese ed estera, la quale ha così ben compreso e così ben accolto l'opera grandiosa ed eminentemente utile della ferrovia del Sempione.

Finalmente ha deciso che resterà alla prossima assemblea dei portatori d'obbligazioni la cura di regolare il modo d'ammortizzazione, approvando che i rimborsi si facciano nelle condizioni e modi d'uso e in un termine più o meno vicino, secondo l'importanza delle sovvenzioni accordate dai governi interessati. (Nazione)

Il principe di Talleyrand aveva una scala proporzionale per offrire ai convitati che egli aveva a tavola di tale o tal'altra vivanda.

Codesta scala discendeva dal titolo di duca sino alla semplice denominazione di signore.

Il principe scalava da per sé e indirizzava ai proprii convitati nell'ordine seguente:

— Signor duca, la vostra grazia mi accorderebbe l'onore di accettare di questo bove?...

— Mio principe (titolo romano inferiore a quello di duca) avrà l'onore di mandarvi del bove?...

— Signor marchese, mi concedete l'onore di offrirvi del bove?...

— Signor conte, avrà il piacere di mandarvi del bove?...

— Signor barone, volete del bove?...

Quando arrivava al semplice signore, il diplomatico dava un colpo sul proprio piatto colla mano, fissando li occhi su quelli dell'ultimo convitato finchè questi riuscisse a capire che s'indirizzava a lui, e allora l'illustre uomo di stato diceva questa semplice parola in tuono interrogatorio:

— Bove?... (Gazz. Univ.)

**Imposta sui fabbricati.** — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere su questo quesito amministrativo.

«Le azioni tendenti ad ottenere la rettificazione della rendita attribuita ad un proprietario di caso e le conseguenze ridazione della tassa fissatagli nei ruoli dell'imposta sui fabbricati, sono di competenza dell'autorità giudiziaria.» (Il Secolo.)

**Alessandro Focosi**, il valente pittore dell'Emanuele di Savoia che riportò nel decorso anno il primo premio nazionale, cessava di vivere in Milano il giorno 1.º di questo mese, appena tocco il sesto lustro.

Focosi era una delle più orgogliose speranze della nuova Italia. Vissuto modestamente nel culto della sua arte, lottando contro ostacoli infiniti, a cui la mite sua natura non l'aveva sortito, egli aveva rivelato nell'ultimo suo quadro un ingegno veramente preclaro. Pareva una rivelazione. Univa alla forza del concetto, alla potenza del disegno una stupenda maestria di esecuzione, la quale dinotava come in lui si unisse quella divina armonia di virtù che sola forma i veri artisti.

Egli è morto nel fiore degli anni, allora quando la fortuna sembrava sorridergli, e pareva cessato il livido assalto dell'invidia.

Morì affranto forse dalla lotta prima durata, dalla ingiustizia di coloro che gli contrastarono il merito suo. Toccò faticosamente il primo gradino della vittoria: e poi s'addormentò sfinito dai dolori.

Noi che lo conoscemmo amico, che per lui combattemmo, e spesso ricevemmo gli onesti ramarichi di quell'anima, nata solo all'amore, ci uniamo al compianto di tutta Milano; di tutta Italia, e preghiamo pace all'anima dell'artista. (Diritto.)

L'Amsterdamsche Courant, giornale olandese, racconta il seguente fatto accaduto ad Amsterdam ed il quale ci dà una misura del senno e della giustizia di certi membri municipali.

Due promessi sposi, tutti vestiti di nuovo, si presentarono al palazzo di città per pronunciare il sì solenne.

Il borgomastro, assente, si fece rappresentare da uno degli scabbini (consiglieri municipali), negoziante di panni e d'altri tessuti.

Lo scabbino, invece di chiedere agli sposi: «Consentite a prendere la tale per isposa,» avendo osservato le vesti nuove dei due sposi i quali suolevano servirsi al suo negozio, domanda loro, tutto torvo:

— Dove avete comprato queste stoffe?...

— Sì... — risponde macchinalmente lo sposo, credendo replicare alla solita domanda.

— Vi dico dove avete comprato tutte queste stoffe?...

A tale reiterata interpellanza, lo sposo risponde che le compre vennero fatte dal signor X., il principale concorrente dello scabbino.

— Ah! Ah!... — esclama con ira costui. — Dan geef ik de brui van om je te trouwen! (in tal caso io non mi mischio più nel vostro matrimonio).

E li piantò issofatto.

ULTIME NOTIZIE

Madrid 2.

Molti volontari spagnuoli si arruolano onde partire per Cuba.

Alla Gazzetta Ufficiale del 3 scrivono da Napoli, il 2 corrente:

S. M. accompagnata dal ministro di grazia e giustizia e dei culti, dal prefetto e dal sindaco, recavasi a visitare il nuovo spedale di Gesù e Maria; ne percorse le varie parti manifestando alla direzione la propria soddisfazione pel perfetto ordinamento d'ogni cosa, e largì generosi soccorsi agli infermi.

Recavasi poscia al Museo ove il direttore senatore Fiorelli fece ammirare a S. M. i preziosi oggetti dei quali si è recentemente arricchito il Museo.

Faceva scorta a S. M. in queste visite la guardia nazionale a cavallo, e la popolazione l'accoglieva sul suo passaggio con entusiastiche dimostrazioni.

Il Comitato privato della Camera si è radunato il 2 corr. per procedere al rinnovamento del suo seggio presidenziale.

Fu confermato l'on. Borgatti a presidente, furono nominati vice-presidenti gli on. Pianciani e Valerio, e vennero confermati segretari gli on. Mariotti, Morpurgo e Cadolini. (Opinione)

Il Constitutionnel dà qualche schiarimento sui passi della nota che si scostano dal testo autentico segnalati alla Camera dal generale M. nabrea.

Il giornale ufficioso ammette il fatto dei cambiamenti, i quali, secondo lui, non avrebbero grande importanza. Il Journal officiel

de l'empire deve pubblicare un erratum, e noi aspettiamo tale pubblicazione per constatare se la variante in discorso è di così poca importanza, quale la crede il Constitutionnel. (Corr. italiana)

Tutti i giornali che ci giungono da Napoli sono ripieni dalle descrizioni delle entusiastiche accoglienze fatte al Re.

Il suo ingresso a Napoli fu splendido, e s'impiegò tutta la giornata sotto un bellissimo sole, in feste, defilés e ricreazioni popolari. Ovunque S. Maestà si presentò ricevette caldissime prove di attaccamento e di fedeltà dalle popolazioni. (idem)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

ALGERI, 2. — Il colonnello Sonniss s'incontrò stamane presso Ayn Madhi con 3,000 uomini a cavallo e 800 fanti, appartenenti alla tribù di Sid Cheik. Li sconfisse completamente alla testa di 1200 francesi.

Il nemico lasciò 80 morti sul campo di battaglia, e portò seco molti morti e feriti. Questo brillante scontro ristabilirà nel Sud la tranquillità momentaneamente compromessa. I nostri ebbero 2 ufficiali e 8 soldati feriti. Sonniss insegue il nemico verso l'ovest. Mac Mahon è atteso il giorno 4.

PARIGI, 4. — È morta la principessa Baciocchi.

MADRID, 4. — L'Imparcial dice: Secondo lettere da Barcellona, Tristany e i capi carlisti sarebbero entrati in Catalogna dalla Valle di Andorra. — Furono spedite truppe da Barcellona ad inseguirli.

BELGRADO, 4. — Il Giornale di Serbia constata l'insuccesso della Conferenza: prevede che se la guerra scoppierà, prenderanno parte la Serbia, la Bulgaria, la Macedonia, l'Erezgovina, e il Montenegro.

BERLINO, 4. — La Correspondenza provinciale crede probabile ancora l'adesione della Grecia, e la pacificazione del conflitto.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Veglione mascherato alle ore 8 p.

TEATRO GARIBALDI. — Recita di prosa e musica.

TEATRO GALER. — Esercizi equestri mimoginnastici, per la compagnia Gillet, col Gobbo padovano che gentilmente si presta.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	2 febr. 3
Rendita fr. 3 0/0	70 80 71 05
» italiana 5 0/0	56 12 56 70
Azioni ferr. lomb.-veneto	488 — 493 —
Obblig. » »	230 50 232 —
Azioni ferr. romane	47 50 47 50
Obbligazioni	117 50 117 —
Ferrate Vittorio-Emanuele	50 50 50 —
Obblig. fer. merid.	158 50 160 —
Cambio sull'Italia	47 8 48 8
Credito mobiliare francese	278 — 275 —
Vienna. Cambio su Londra	— — 120 80
Londra. Consolid. inglesi	93 3 8 93 1 4
Obblig. Regia tabacchi	— — 438 —

\* Coupons staccati.

BORSA DI FIRENZE

3 Febbraio

Rendita 58.30 58.27 - Oro 20.94 20.93.
Londra tre mesi 26 18. 26 15
Francia tre mesi 104 80 104 50.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sigra. Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Da un buono stomaco dipende una buona digestione, per ottenere questo doppio scopo basta fare uso dopo ogni pasto delle Pastiglie Digestive di Burin du Buisson. Sotto la loro influenza, le flatulenze, le pituità, i mali di testa, la gastralgia, spariscono rapidamente. 1 pub. n. 516

**PRIMA Fabbrica Europea**  
di  
**Casse di ferro**  
sicure contro  
il fuoco e le infrazioni  
per  
Libri, Documenti e Danaro  
di  
**F. Wertheim & Co.**  
in  
**VIENNA.**

Insuperate tanto per la sicurezza  
contro il fuoco, che contro le in-  
frazioni; 1000 Zecchini a chi apro  
una nostra Cassa senza chiavi.

**RAPPRESENTANZA**  
In Padova presso la Ditta **J. WOLLMANN**  
negoziante di Manifatture all'ingrosso, Via  
S. Francesco N. 3800.

Il predetto fornisce all'evenienza i necessari schiarimenti tanto  
nei prezzi come nelle dimensioni.

20 p. n. 275

**SALUTE ED ENERGIA**  
restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la  
**REVALENTA ARABICA**  
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Barbarica radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgiche, stitichezza ab-  
soluta, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zupolamento  
d'orsocchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza  
colori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine  
del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bron-  
chite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta,  
febbrile, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colo-  
re, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le  
persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo  
suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

**Estratto di 70,000 guarigioni**  
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posse assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non  
più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del mio 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è  
robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito am-  
mazzati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indi-  
gestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 42,314.

Gatesacre presso Liverpool  
Miss Elisabeth Yeoman.

Barra di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867.

Ma più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più  
grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dot-  
tori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli es-  
tremi, ora dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di-  
gestione di questa Revalenta, della quale non cessavo mai di apprezzare i miracolosi effetti  
mi ha spontaneamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più  
sentiti ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non  
si scorderò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è  
il miglior rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda  
Sua riconoscentissima serva  
Giulia Levi

N. 62,081. Il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476:  
Sante Romane des Isles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del  
sig. notaio Bonino, seg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consu-  
mazione. — N. 40,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello  
stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 6 anni. — N. 49,424:  
Il sig. Baldwin, dal più leggero stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi  
di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil.  
fr. 250, 1/2 chil. fr. 450, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17,40, 3 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 —  
quattro vaglia postale —

**La REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Deposito — a PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Za-  
notti farmacisti — VERONA: Fasoli — Friuli farm. — VENEZIA: Fouci. (24 p. n. 30)

MEMORIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

**NON PIÙ CAPELLI BIANCHI**  
MELANOGENE  
TINTURA PER ECCELLENZA  
DI DICQUEMARE, alno, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore  
i capelli e la barba senza pericolo per la  
pelle e senza alcun odore. Questa tintura è  
superiore a quelle adoperate sino  
ad oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.  
Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di  
P. Monaco, via dell'Opera, N. 5, Torino, e dai  
principali parucchieri e profumieri. — Spedizione  
in provincia contro vaglia postale.

**IN PADOVA presso GUERRA pro-**

4 p. n. 38

**ROLUTINE RIGAUD**

Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Bal-  
samo del Tolu e dalle piante più odorifere.  
Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di  
Cologna e gli aceti per Toeletta i più in vo-  
ga; radoleisce e rafferma la pelle, e le co-  
munica un vigore novello.

Deposito presso i signori Rigaud e Comp.  
profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi  
(Francia). In Padova (Italia) deposito presso  
Angelo Guerra a S. Carlo. — Bergamo  
presso Terni. 3. p. n. 15

**AL BAZAR DI LIBRI**  
trovati un copioso  
**ASSORTIMENTO DI MUSICA**  
per Canto, per Piano-forte e per Flauto  
col gran ribasso del 25 p. 100

**Specialità**  
DEL CHIMICO FARMACISTA F. ROBERTI

**Sciroppo Mellite pettorale** — Ottimo e sicuro rimedio contro le tossi catte-  
rali spasmodiche recenti ed inveterate, contro la tosse canina ecc. — Boccette col-  
l'iscrizione, it. L. 1.

**Linimento contro i geloni** — Conspergenlosi le mani od i piedi con detto  
linimento svanisce certamente si la gonfiatura che il pizzicore dei geloni allorché  
questi minacciano di progredire sviluppandosi e facendosi piaga. Boccettine con l'istru-  
zione a it. L. 1.

**Pastiglie di Cassia Alluminata** — efficacissime contro le infiammazioni di gola,  
la tosse, le raucedini, l'abbassamento di voce, il catarro acuto e cronico ecc. — Scat-  
tole contenenti l'istruzione a L. 1, ed a Cent. 50.

**Pastiglie Antibronchitiche** contro la voce velata ed indebolita. — Queste  
pastiglie balsamiche toniche-calmanti, sono essenzialmente pettorali ed igieniche perchè  
composte di vegetali semplici.

Esse sono efficaci nelle affezioni della gola, del petto e dei polmoni combattendo e  
vincendo quello stato d'infiammazione o d'irritazione che sempre accompagna tal sorta  
di affezioni si frequenti e penose ad un tempo.

Si vende in scatole al prezzo di Cent. 70 coll'istruzione.

Deposito e preparazione presso la farmacia dello stesso in Padova al Carmine, ed  
in Mira al Taglio. (9 pubb. n. 553)

**CAPSULE VEGETALE**  
**AL Matico**  
DI GRIMAULT E C<sup>A</sup> FARMACISTI A PARIGI

Queste capsule  
invitupate di glu-  
tine, contenendo il  
balsamo di copahu  
associato all'essen-  
za di matico (albero  
del Perù) costitui-  
scono un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse agiscono senza fatica per lo stomaco  
non provocano mai le eruttazioni e le nausea cagionate dalle capsule ordinarie, ed hanno  
l'immenso vantaggio di non comunicare nessuno odore alle urine.

E a questi differenti titoli che sono superiori alle capsule di copahu, cubebe, ecc.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT E C.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri e Mauro**  
all'Università, **Roberti** al Carmine. (2. pubb. N. 6).

**MEMORIA**  
sull'  
**Olio di fegato di Merluzzo**  
JODO-FERRATO  
di  
J. SERRAVALLO

Nell'annunziare il mio **Olio bianco me-  
dicinale di fegato di Merluzzo pre-  
parato a freddo**, là dov'io spiegava il  
suo modo d'agire sull'animale economia, di-  
cevo che, i principj minerali **iodo, bromo,  
fosforo**, intimamente combinati con questo  
**glicerolio**, trovansi in una condizione transi-  
toria fra la natura inorganica e l'animale, e  
pertanto più facilmente assimilabili, e quindi  
di più efficace e più sicura azione terapeutica  
in tutti que' casi, ove occorre o correggere  
la **naturale gracilità, o combattere dispo-  
sizioni morbose, o riparare a lente soffe-  
renze dell'apparato linfatico glandulare od  
a conseguenze di gravi e lunghe malattie.**

Lo stesso ragionamento è applicabile anche  
all'Olio di merluzzo **iodo-ferrato**; con que-  
sta differenza, che se quello è più conveniente  
nelle condizioni morbose a lento decorso, che  
non devono o non possono essere attaccate  
con mezzi curativi di azione energica, questo  
è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto**  
e nei quali urge di **rafforzare la nutri-  
zione languente ed introdurre nel  
torrente della circolazione maggio-  
re numero di elementi, atti a gene-  
rare i globuli rossi del sangue e ad  
attivare così sollecitamente la fun-  
zione respiratoria e per consequen-  
za una più perfetta e completa san-  
guificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la  
prestanza dell'Olio **bianco** medicinale sulle  
comuni qualità commerciali. Tale superiorità  
gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo  
iodo-ferrato**, perchè preparato esso pure  
col **bianco** anziché col **bruno**, il quale è  
sempre una **mescolanza di oli di varia na-  
tura**, epperò più o meno inquinato di materie  
estrane, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo **iodo-ferrato** che  
io esibisco ora, saturo com'è della preziosa  
preparazione di iodio di ferro, offre per-  
tanto caratteri fisici differenti di quello che si  
riscontrano comunemente nell'olio di mer-  
luzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico sog-  
giungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007  
del **glicerolio** in discorso, contiene costante-  
mente grandi due, pari a 10 centigrammi di  
ioduro di ferro. Ed al medesimo domando ven-  
nia, se mi permetto di entrare nel campo  
delle discussioni fisiologiche, col tentare di  
spiegare il modo d'agire di questi farmaci  
sull'animale economia.

E nota la proprietà che godono, in gene-  
rale, in modo più o meno attivo, tutte le so-  
stanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossi-  
gene dell'aria atmosferica, fenomeno consociu-  
to generalmente sotto il nome d'irrandimen-  
to. Tale operazione complessa non si effettua  
senza un previo cambiamento di aggregazione  
molecolare dell'ossigeno in virtù del quale  
questo gas acquista un potere ossidante  
energico, quale appunto offre l'**ozono**. È  
noto ancora, che i grassi poco o niente ven-  
gono scomposti nell'apparato digerente, ma  
passano nel torrente della circolazione venosa  
in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estre-  
mamente divisi; ed in tale stato vengono por-  
tati a contatto della vasta superficie del cavo  
polmonale, ove sotto influenza dell'alta tem-  
peratura e dell'umidità che vi dominano, il  
mutamento dello stato allotropico dell'ossi-  
gene e la successiva ossidazione sono istan-  
tanei. Gli **ioduri** godono essi pure di tale  
proprietà, e siccome vengono comunemente  
impiegati come reattivi sensibilissimi, per i-  
scoprire quando simile cambiamento di stato  
allotropico avviene nell'atmosfera che ne cir-  
conda.

I **gliceroli**, in generale e quello di merluzzo  
in particolare, attivano quindi la funzione  
respiratoria, per la proprietà che hanno, di  
tramutare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo,  
d il **glicerolio di ioduro di ferro** gode  
di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di  
questi farmaci, corrisponde, come parmi in-  
dubbiamente, al fatto, il campo delle sue ap-  
plicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di  
molto.

Ai medici l'ardua sentenza: a me basta di  
avere tentato di sollevare un lembo del denso  
velo che copre le operazioni della natura,  
nella speranza di recare giovamento alla sof-  
ferente umanità.

Deposito generale a Trieste: J. SERRAVALLO — Padova: **Cornelio** farmacia al-  
l'Angelo — Legnago: Valeri — Vicenza — Francoja: Fiesco — Duse: Rovigo: Valeri.

**Recentissima Pubblicazione**  
della Ditta Tipografica-Libreria-Editrice GIACOMO AGNELLI  
Milano, S. Margherita 2.

**Libro di Lettura**  
PER LE SCUOLE SECONDARIE MAGISTRALI

Compilato dai signori professori **BUTTI, GORINI e RICCI**

Vol. Primo. L. 1,50. — Vol. Secondo, L. 1,75. — Vol. Terzo L. 2,25. —  
L'introduzione di questo LIBRO DI LETTURA nelle scuole tecniche governative, fu approvata  
dal Consiglio Scolastico.

Contro vaglia o francobolli postali si fanno le spedizioni in tutto lo Stato franche di porte  
Vendesi alla Libreria Sacchetto.